

# Il Libro di Daniele - Numero Cinquantotto

*La sapienza dischiusa: esplorando l'unione triplice e l'enigma del 666 nella profezia*

Jeff Pippenger

2024-01-22

È stato stabilito sulla testimonianza di diversi testimoni che, nella storia e nella profezia, Roma emerge sempre come ottava ed è dei sette. L'enigma profetico di questo simbolo fa parte di ciò che il Leone della tribù di Giuda dischiude appena prima della chiusura del tempo di grazia. Cristo non cambia mai, e nel Primo e nel Grande Disappunto della storia millerita Egli rivelò una verità che spiegava il mistero del disappunto.

Dopo la Prima Delusione nella storia millerita, Egli ritirò la Sua mano da un errore in alcune delle cifre rappresentate sulla carta del 1843. L'errore rappresentava il fraintendimento profetico che aveva prodotto la Delusione. I Milleriti furono infine condotti a una serie di comprensioni che stabilirono fermamente la data iniziale dei duemilatrecento giorni. Con un saldo punto di partenza, fondato principalmente sulla data della croce, essi videro allora che la stessa evidenza profetica di cui si erano serviti per identificare il 1843 identificava in realtà non soltanto il 1844, ma il giorno stesso del 22 ottobre 1844.

Dopo la seconda e Grande Delusione, il Signore rivelò ancora una volta una verità che risolveva tutti i dilemmi profetici creati dalla loro errata proclamazione secondo cui il 22 ottobre 1844 fosse la seconda venuta di Cristo. Il Signore aprì il tema del Santuario, e le verità ad esso connesse, e la Grande Delusione fu spiegata.

«Come popolo, dovremmo essere assidui studiosi della profezia; non dovremmo riposarci finché non siamo divenuti intelligenti riguardo al tema del santuario, quale è presentato nelle visioni di Daniele e di Giovanni. Questo tema getta grande luce sulla nostra attuale posizione e sulla nostra opera, e ci fornisce una prova inconfondibile che Dio ci ha guidati nella nostra esperienza passata. Esso spiega la nostra delusione del 1844, mostrandoci che il santuario da purificare non era la terra, come avevamo supposto, ma che Cristo allora entrò nel luogo santissimo del santuario celeste, e vi sta compiendo l'opera conclusiva del suo ufficio sacerdotale, in adempimento delle parole dell'angelo al profeta Daniele: "Fino a duemilatrecento sere e mattine; poi il santuario sarà purificato".»

«La nostra fede riguardo ai messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo era corretta. I grandi punti di riferimento che abbiamo oltrepassato sono incrollabili. Benché le schiere dell'inferno possano cercare di strapparli dal loro fondamento e trionfare al pensiero di esserci riuscite, nondimeno non vi riescono. Queste colonne della verità stanno salde come i colli eterni, smosse da tutti gli sforzi degli uomini uniti a quelli di Satana e delle sue schiere. Possiamo imparare molto, e dovremmo investigare costantemente le Scritture per vedere se queste cose stanno così. Il popolo di Dio deve ora tenere gli occhi fissi sul santuario celeste, dove sta procedendo l'ultima fase del ministero del nostro grande Sommo Sacerdote nell'opera

del giudizio, — dove egli intercede per il suo popolo». Review and Herald, 27 novembre 1883.

La delusione dei discepoli alla crocifissione si fondava su una comprensione errata del regno che Cristo doveva stabilire alla croce. I ministeri di Giovanni Battista e dell'apostolo Paolo includevano l'opera di identificare che la dispensazione dell'Israele letterale e del santuario terreno letterale era passata a Israele spirituale e al santuario celeste spirituale. Il Leone della tribù di Giuda spiega sempre la delusione ai «savi». La spiegazione dell'enigma profetico di Roma che è «l'ottavo, ma viene dai sette», fa parte dell'opera che il Leone di Giuda sta compiendo per spiegare la delusione del 18 luglio 2020.

I Milleriti vedevano Roma come il quarto regno della profezia biblica, e riconoscevano la distinzione tra paganesimo e papato, ma non riuscivano a vedere la Roma papale come il quinto regno della profezia biblica. Poco dopo il 1844, i pionieri compresero che gli Stati Uniti erano il regno successivo della profezia biblica.

Quel riconoscimento è rappresentato sul grafico pionieristico del 1850, ma la loro capacità di riconoscere l'illustrazione completa dei regni della profezia biblica, come è rappresentata in Apocalisse capitolo diciassette, era al di là della loro capacità di comprensione, poiché cominciarono a vagare nel deserto di Laodicea dopo il loro rigetto dei «sette tempi» nel 1863.

«La storia dell'antico Israele è una sorprendente illustrazione dell'esperienza passata del corpo avventista. Dio guidò il Suo popolo nel movimento avventista, così come guidò i figli d'Israele fuori dall'Egitto. Nella grande delusione la loro fede fu messa alla prova, come quella degli Ebrei al Mar Rosso. Se avessero continuato a confidare nella mano guida che era stata con loro nella loro esperienza passata, avrebbero visto la salvezza di Dio. Se tutti coloro che avevano lavorato unitamente nell'opera nel 1844 avessero ricevuto il messaggio del terzo angelo e lo avessero proclamato nella potenza dello Spirito Santo, il Signore avrebbe operato potentemente insieme ai loro sforzi. Un'inondazione di luce sarebbe stata sparsa sul mondo. Anni fa gli abitanti della terra sarebbero stati avvertiti, l'opera conclusiva sarebbe stata compiuta, e Cristo sarebbe venuto per la redenzione del Suo popolo.»

«Non era volontà di Dio che Israele vagasse quarant'anni nel deserto; Egli desiderava condurlo direttamente nel paese di Canaan e stabilirvelo come un popolo santo e felice. Ma “non vi poterono entrare a motivo della loro incredulità”. Ebrei 3:19. A causa del loro sviamento e della loro apostasia perirono nel deserto, e furono suscitati altri per entrare nella Terra Promessa. Allo stesso modo, non era volontà di Dio che la venuta di Cristo fosse così a lungo ritardata e che il Suo popolo rimanesse per tanti anni in questo mondo di peccato e di dolore. Ma l'incredulità li separò da Dio. Poiché rifiutarono di compiere l'opera che Egli aveva loro affidata, furono suscitati altri per proclamare il messaggio. Per misericordia verso il mondo, Gesù ritarda la Sua venuta, affinché i peccatori abbiano l'opportunità di udire l'avvertimento e trovare in Lui un rifugio prima che l'ira di Dio sia riversata». The Great Controversy, 458.

Sia Giacomo sia Ellen White identificarono che il movimento era passato alla condizione del movimento di Laodicea nel 1856, e nel passo precedente ella indica che «se tutti coloro che avevano operato unitamente nell'opera nel 1844 avessero ricevuto il messaggio del terzo angelo e lo avessero proclamato nella potenza dello Spirito Santo, il Signore avrebbe operato potentemente

mediante i loro sforzi». Poi ella dice: «Allo stesso modo», il «declino spirituale e l'apostasia» manifestati dall'antico Israele causarono all'antico Israele di «perire nel deserto». Il passo indica che l'avventismo laodicense cominciò a vagare nel deserto nel periodo in cui coloro che avevano proclamato il messaggio del Grido di Mezzanotte erano ancora in vita.

Oggi i teologi (gli eruditi) individuano varie applicazioni per il capitolo diciassette dell'Apocalisse, che sono o derivate dalla metodologia del futurismo inventata dai Gesuiti, oppure dalle corrotte pratiche teologiche del protestantesimo apostata. I simboli di Apocalisse diciassette sono molto semplici. Abbiamo identificato i simboli necessari; perciò torneremo ai regni lì rappresentati e li metteremo in relazione con i regni del capitolo due di Daniele, poiché Gesù illustra sempre la fine di una cosa mediante il principio di quella cosa.

E vi sono sette re: cinque sono caduti, uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, deve durare per breve tempo. E la bestia che era, e non è, è anch'essa l'ottavo, ed è dei sette, e va in perdizione. E le dieci corna che hai veduto sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno; ma ricevono potestà come re per un'ora insieme con la bestia. Apocalisse 17:10-12.

Nel versetto tre, Giovanni fu trasportato spiritualmente al 1798. Da quel punto d'osservazione nella storia, gli fu detto che vi erano cinque regni che erano già caduti. Quei regni erano Babilonia, la Medo-Persia, la Grecia, la Roma pagana e la Roma papale. William Miller non riuscì a districare questo passo del capitolo diciassette, poiché non poteva riconoscere che la Roma papale fosse un regno distinto dalla Roma pagana. Tuttavia, la sequenza è trattata nei capitoli dodici e tredici dell'Apocalisse, poiché il dragone del capitolo dodici rappresentava la Roma pagana, la bestia che saliva dal mare nel capitolo tredici era il papato e la bestia della terra sono gli Stati Uniti. Sorella White identifica tutte e tre queste bestie come il dragone, la bestia e il falso profeta. Nel fornire la sua testimonianza, ella identifica la sequenza dei regni, e la sequenza concorda con l'applicazione che stiamo dando ad Apocalisse diciassette.

“Sotto i simboli di un grande dragone rosso, di una bestia simile a un leopardo e di una bestia con corna simili a quelle di un agnello, furono presentati a Giovanni i governi terreni che si sarebbero particolarmente distinti nel calpestare la legge di Dio e nel perseguitare il Suo popolo. La guerra continua fino alla fine del tempo. Il popolo di Dio, simboleggiato da una donna santa e dai suoi figli, era rappresentato come grandemente in minoranza. Negli ultimi giorni esisteva soltanto un residuo. Di questi Giovanni parla come di coloro che ‘osservano i comandamenti di Dio e hanno la testimonianza di Gesù Cristo.’”

«Attraverso il paganesimo, e poi attraverso il Papato, Satana esercitò il suo potere per molti secoli nel tentativo di cancellare dalla terra i fedeli testimoni di Dio. Pagani e papisti erano animati dal medesimo spirito del dragone. Si differenziavano soltanto in questo: che il Papato, fingendo di servire Dio, era il nemico più pericoloso e crudele. Mediante l'azione del romanismo, Satana rese il mondo suo prigioniero. La professante chiesa di Dio fu trascinata nelle file di questo inganno, e per più di mille anni il popolo di Dio soffrì sotto l'ira del dragone. E quando il Papato, privato della sua forza, fu costretto a cessare la persecuzione, Giovanni vide sorgere una nuova potenza per echeggiare la voce del dragone e portare avanti

la medesima opera crudele e blasfema. Questa potenza, l'ultima a muovere guerra contro la chiesa e la legge di Dio, era simboleggiata da una bestia con corna simili a quelle di un agnello.»

«Ma il severo tracciato della matita profetica rivela un mutamento in questa scena pacifica. La bestia con corna simili a quelle di un agnello parla con la voce di un dragone, e “esercita tutta la potestà della prima bestia in sua presenza”. La profezia dichiara che essa dirà agli abitanti della terra di fare un'immagine alla bestia, e che “fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla loro fronte; e che nessuno possa comprare o vendere, se non chi abbia il marchio, o il nome della bestia, o il numero del suo nome”. Così il Protestantismo segue le orme del Papato». Signs of the Times, 1 novembre 1899.

Nel primo paragrafo dell'ultimo brano, Sorella White identifica la Roma pagana, la Roma papale e gli Stati Uniti come «governi terreni». Nel secondo paragrafo ella identifica che i governi erano successivi l'uno all'altro quando dice: «attraverso il paganesimo, e poi attraverso il Papato», e: «quando il Papato, privato della sua forza, fu costretto a desistere dalla persecuzione, Giovanni vide sorgere una nuova potenza per echeggiare la voce del dragone e portare avanti la stessa opera crudele e blasfema». Tuttavia non si ferma lì, poiché nel terzo paragrafo identifica che gli Stati Uniti avrebbero imposto un altro regno al mondo intero. Ella dice: «La bestia con corna simili a quelle di un agnello parla con voce di dragone, ed “esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza”. La profezia dichiara che dirà a quelli che abitano sulla terra di fare un'immagine alla bestia».

I capitoli dodici e tredici dell'Apocalisse identificano la Roma pagana, la Roma papale, gli Stati Uniti e l'immagine mondiale della bestia, che viene eretta dagli Stati Uniti. La definizione dell'“immagine della bestia” è la combinazione di Chiesa e Stato, e affinché il mondo intero eriga un'immagine della bestia, per definizione ciò indica che negli ultimi giorni un governo mondiale unico sarà imposto all'intera terra. Il regno consisterà in uno Stato e in una Chiesa, con la Chiesa che governerà tale rapporto. I capitoli dodici e tredici dell'Apocalisse identificano quattro regni consecutivi, e quegli stessi regni sono rappresentati nel capitolo diciassette, e anche in Daniele capitolo due.

Nel 1798, Giovanni vide che i primi cinque regni della profezia biblica erano già caduti e che, nel 1798, allora esisteva un regno. Il regno della profezia biblica che ebbe inizio nel 1798 era la bestia della terra di Apocalisse tredici, che iniziò come un agnello, ma finisce per parlare come un dragone. Gli Stati Uniti sono il sesto regno a due corna della profezia biblica, che segue il quinto regno di Babilonia spirituale, il quale aveva ricevuto una ferita mortale. Il quinto regno era Babilonia spirituale, che era stata prefigurata dal primo regno di Babilonia letterale. Il sesto regno con due corna era stato prefigurato dalle due braccia d'argento.

Nel 1798 vi doveva essere un regno ancora futuro, poiché nel 1798 «l'altro non è ancora venuto». Quando quel settimo regno sarebbe entrato nella storia, avrebbe soltanto «da durare poco». Il quinto regno ricevette una ferita mortale, il sesto regno aveva due corna e il settimo regno continua soltanto per un breve periodo di tempo. Il contesto del passo identifica che il settimo regno è

rappresentato dai «dieci re», poiché quando i «dieci re» diventano un regno, essi regnano soltanto per «un'ora», e un'«ora» è un breve «spazio». Quando i «dieci re» regnano, essi governano insieme per quell'«ora» con la bestia.

E le dieci corna che hai veduto sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno; ma ricevono potestà come re per un'ora insieme con la bestia. Apocalisse 17:12.

Le «dieci corna» sono il settimo regno, ma regnano insieme con la bestia per «un'ora». L'«un'ora» è il periodo della crisi della legge domenicale che inizia con l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti. Essi acconsentono a regnare con la bestia, poiché sono costretti a farlo dal re principale, che sono gli Stati Uniti. Sorella White, nel passo che abbiamo appena citato, identifica la bestia della terra come l'ultima potenza a perseguitare il popolo di Dio.

«Giovanni vide sorgere una nuova potenza per echeggiare la voce del dragone e portare avanti la stessa opera crudele e blasfema. Questa potenza, l'ultima che deve muovere guerra contro la chiesa e la legge di Dio, era simboleggiata da una bestia con corna simili a quelle di un agnello». Signs of the Times, 1 novembre 1899.

L'ultimo regno della profezia biblica viene instaurato mediante l'inganno attuato dagli Stati Uniti, in quanto Falso Profeta. Il regno ebbe inizio come un agnello nel 1798, ma negli ultimi giorni costringe il mondo ad accettare l'immagine mondiale della bestia, che per definizione è la combinazione di una Chiesa e di uno Stato, con la Chiesa al controllo del rapporto. Quel regno è inoltre identificato come una triplice unione.

«I Protestanti degli Stati Uniti saranno i primi a stendere le loro mani al di là dell'abisso per afferrare la mano dello Spiritismo; si protenderanno oltre il baratro per stringere la mano al potere romano; e sotto l'influenza di questa triplice unione, questo Paese seguirà le orme di Roma nel calpestare i diritti della coscienza». The Great Controversy, 588.

La triplice unione è l'unione del dragone, della bestia e del falso profeta, i quali, in Apocalisse 16, si recano dai re della terra e conducono il mondo ad Armageddon.

E vidi uscire dalla bocca del dragone, e dalla bocca della bestia, e dalla bocca del falso profeta, tre spiriti immondi, simili a rane. Poiché essi sono spiriti di demoni, che operano miracoli e vanno ai re della terra e di tutto il mondo, per radunarli per la battaglia di quel gran giorno di Dio Onnipotente. Apocalisse 16:13, 14.

Il «potere romano» è il papato, la bestia e il quinto regno della profezia biblica che ricevette una ferita mortale. I «protestanti» rappresentano gli Stati Uniti, il falso profeta, il sesto e ultimo regno della profezia biblica. Lo «spiritismo» è le Nazioni Unite, il dragone e il regno che acconsente a regnare per un'ora con la bestia. L'unione triplice si compie durante la «un'ora» che è l'«ora» del «gran terremoto» di Apocalisse undici, che è l'imminente legge domenicale.

«Con il decreto che impone l'istituzione del Papato in violazione della legge di Dio, la nostra nazione si separerà completamente dalla giustizia. Quando il Protestantismo stenderà la mano al di là del baratro per afferrare la mano del potere romano, quando si protenderà oltre l'abisso per stringere la mano allo Spiritualismo, quando, sotto l'influenza di questa triplice unione, il

nostro paese ripudierà ogni principio della sua Costituzione quale governo protestante e repubblicano, e provvederà alla diffusione delle falsità e delle seduzioni papali, allora potremo sapere che è giunto il tempo dell'opera prodigiosa di Satana e che la fine è vicina».

Testimonianze, volume 5, 451.

In Daniele capitolo due, Babilonia, il primo regno della profezia biblica rappresentato dalla testa d'oro, prefigura Babilonia spirituale, il quinto regno della profezia biblica. Il duplice regno dei Medi e dei Persiani, le spalle e le braccia d'argento, il secondo regno della profezia biblica in Daniele due, rappresenta la bestia della terra dalle due corna, gli Stati Uniti, il sesto regno della profezia biblica. Il bronzo dell'immagine di Daniele due, che rappresenta la Grecia, il terzo regno della profezia biblica, rappresenta le Nazioni Unite, la settima testa che dura per «un'ora» e che acconsente ad accettare una posizione nell'unione triplice del dragone, della bestia e del falso profeta.

Il regno di ferro di Daniele, capitolo due, il quarto regno della profezia biblica, rappresenta l'ottavo regno, che è dei sette. La Roma pagana letterale, il quarto regno, rappresenta la Roma moderna, che è un regno strutturato mediante la combinazione di Chiesa e Stato, con la Chiesa che domina tale rapporto. Quel regno è di natura triplice, poiché il re principale dei «dieci re» è il sesto regno, che è la bestia della terra. Il sesto regno è Acab, che era sposato con Izebel. Il sesto regno, quando è rappresentato nella sua unione triplice, è la Roma moderna, che fu preceduta dal quinto regno, che era la Roma papale, la quale fu preceduta dal quarto regno della Roma pagana.

Gli avventisti milleriti vedevano in Roma soltanto il quarto e ultimo regno. Riconoscevano che esso aveva una duplice natura, ma non riuscivano a scorgere alcun altro regno terreno successivo. Il quarto regno era la Roma pagana, che precedeva la Roma papale, il quinto regno, alla quale segue la Roma moderna, il sesto regno. Il sesto regno è la terza di tre manifestazioni romane.

L'unione triplice del dragone, della bestia e del falso profeta è sia la Roma moderna sia Babilonia la Grande, la cui piaga mortale è stata guarita. Gli Stati Uniti, le Nazioni Unite e la prostituta di Tiro rappresentano l'ottavo e ultimo regno, ma tutti e tre sono alleati nell'unione triplice del sesto regno, che è l'ultima potenza «a far guerra contro la chiesa e la legge di Dio».

Gli Stati Uniti costituiscono un terzo del sesto regno. Anche le Nazioni Unite, come parte dell'unione a tre, costituiscono un terzo del sesto regno, e anche il papato costituisce un terzo del sesto regno. A questo livello il numero degli Stati Uniti è SEI, e il numero delle Nazioni Unite è SEI, e il numero del papato è SEI. L'unione a tre rappresenta il numero di un uomo, l'«uomo del peccato», e il suo numero è SEI-SEI-SEI.

Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, poiché è numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei. Apocalisse 13:18.

Il sesto e ultimo regno separato sono gli Stati Uniti, ma essi ingannano il mondo, poiché sono il Falso Profeta.

Ed egli esercita tutta la potestà della prima bestia in sua presenza, e fa sì che la terra e coloro che abitano in essa adorino la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita. E compie

grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini, e seduce quelli che abitano sulla terra per mezzo dei miracoli che gli era dato di compiere davanti alla bestia, dicendo a quelli che abitano sulla terra di fare un'immagine della bestia che aveva ricevuto la ferita della spada, ed era tornata in vita. Apocalisse 13:12–14.

Il «potere della prima bestia davanti a lui» rappresenta il potere che fu conferito al papato dai re d'Europa, a cominciare da Clodoveo nell'anno 496. Gli Stati Uniti usano la loro potenza militare, accompagnata dalla loro potenza economica, per ingannare e costringere il mondo. Gli Stati Uniti costringono il mondo ad adorare il papato, mediante l'imposizione dell'osservanza della domenica. Gli Stati Uniti compiono grandi prodigi facendo scendere fuoco, (simbolo di un messaggio) dal cielo, ciò che deve essere realizzato mediante l'Autostrada Superveloce dell'Informazione, che rappresenta il pieno sviluppo del lavaggio del cervello e della propaganda, che è la manifestazione moderna dell'ipnosi. A causa della crisi crescente abbattutasi sulla terra per opera dell'Islam, mentre esso adempie il proprio ruolo nell'irritare le nazioni, il mondo viene ingannato ad accettare il sistema mondiale della combinazione tra Chiesa e Stato, costituito dal dragone, dalla bestia e dal falso profeta.

Quando il versetto diciotto di Apocalisse tredici dice di contare il numero della bestia, il numero indica i tre poteri che si uniscono per costituire il sesto e ultimo regno. Quando quel regno del 666 sarà instaurato, esso sarà l'adempimento dell'enigma profetico secondo cui l'ottavo re viene dai sette. Quell'enigma profetico fa parte della verità che viene dissigillata quando il Leone della tribù di Giuda dissigilla la Rivelazione di Gesù Cristo.

Per questa ragione l'enigma del regno finale, che è il sesto regno in forma triplice, che è anche Babilonia spirituale dimenticata per settant'anni simbolici, e che è la Roma moderna, e che è altresì l'immagine mondiale della bestia, la quale fu prefigurata dal primo regno di Babilonia e dal quarto regno della Roma pagana, è attestato due volte mediante l'identificazione secondo cui saranno i «savi» a comprendere questa verità; infatti l'enigma del 666 si fonda su coloro che hanno sapienza, così come l'enigma dell'ottavo re che è dei sette.

Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, poiché è numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei. Apocalisse 13:18.

E qui sta la mente che ha sapienza. Le sette teste sono sette monti, sui quali la donna siede. Apocalisse 17:9.

La rimozione dei sigilli della Rivelazione di Gesù Cristo è compresa dai “savi”, non dagli empi. Entrambi i riferimenti alla sapienza nel libro dell'Apocalisse riguardano coloro che hanno “intendimento”, e ciò che i “savi” comprendono è “l'aumento della conoscenza”. “L'aumento della conoscenza” che è la Rivelazione di Gesù Cristo è la rivelazione che l'ottavo regno, che è il regno triplice del 666, è rappresentato anche in Daniele capitolo due, poiché i gioielli del sogno di Miller devono risplendere dieci volte più fulgidamente negli ultimi giorni.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Nell'Apocalisse sono raffigurate le cose profonde di Dio. Il nome stesso dato alle sue pagine ispirate, "la Rivelazione", contraddice l'affermazione che questo sia un libro sigillato. Una rivelazione è qualcosa di rivelato. Il Signore stesso rivelò al Suo servo i misteri contenuti in questo libro, ed Egli intende che essi siano aperti allo studio di tutti. Le sue verità sono rivolte a coloro che vivono negli ultimi giorni della storia di questa terra, come pure a coloro che vivevano ai giorni di Giovanni. Alcune delle scene raffigurate in questa profezia appartengono al passato, alcune si stanno compiendo ora; alcune presentano alla vista la conclusione del grande conflitto tra le potenze delle tenebre e il Principe del cielo, e alcune rivelano i trionfi e le gioie dei redenti nella terra rinnovata.»

«Nessuno pensi che, poiché non è in grado di spiegare il significato di ogni simbolo dell'Apocalisse, sia inutile per lui investigare questo libro nel tentativo di conoscere il significato della verità che esso contiene. Colui che rivelò questi misteri a Giovanni darà al diligente ricercatore della verità un anticipo delle cose celesti. Coloro i cui cuori sono aperti a ricevere la verità saranno messi in grado di comprendere i suoi insegnamenti, e sarà loro concessa la benedizione promessa a quelli che "ascoltano le parole di questa profezia e osservano le cose che vi sono scritte".»

«Nell'Apocalisse tutti i libri della Bibbia si incontrano e si concludono. Qui si trova il complemento del libro di Daniele. L'uno è una profezia; l'altro una rivelazione. Il libro che fu sigillato non è l'Apocalisse, ma quella parte della profezia di Daniele che riguarda gli ultimi giorni. L'angelo comandò: "Ma tu, o Daniele, nascondi queste parole e sigilla il libro, fino al tempo della fine". Daniele 12:4». Acts of the Apostles, 584, 585.